

SAONARA I rilievi antropometrici hanno permesso di individuare il responsabile del colpo alla Bcc

Rapinatore incastrato dal neo

Il malvivente è stato raggiunto in carcere da un nuovo provvedimento restrittivo. Ricercato il complice

Luca Ingegneri

SAONARA

Il fiuto di un ispettore della questura di Rovigo e un volto particolare, con tratti caratteristici assolutamente unici. Sono gli elementi che hanno consentito agli investigatori della Squadra mobile di dare un volto ad uno dei due protagonisti della concitata rapina ai danni dell'agenzia di Villatora di Saonara della Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena del 7 maggio scorso. I poliziotti, coordinati dal pm Federica Baccagnini, hanno notificato in carcere a Venezia, dove è detenuto per un'altra rapina, un provvedimento restrittivo a Doriano Vecchina, 45 anni, residente a Marghera in via del Bosco. Pluripregiudicato con precedenti anche per droga, Vecchina è stato riconosciuto da un poliziotto rodigino che aveva avuto a che fare con lui in passato. Sono state poi le comparazioni antropometriche tra le immagini girate dal sistema di videosorveglianza della banca e la foto segnaletica del quarantacinquenne a dare la svolta decisiva alle indagini. L'analisi tecnica dei fotogrammi ha confermato i sospetti degli investigatori: dalle immagini sono stati estrapolati alcuni particolari distintivi del volto del pregiudicato come un grosso neo sulla mascella destra, gli spazi tra i due incisivi e le vistose dimensioni degli orecchi.



RAPINATORE Doriano Vecchina

L'esito positivo della consulenza ha permesso al pm di richiedere al gip Mariella Fino un'ordinanza di custodia in carcere. Provvedimento

che è stato eseguito a Santa Maria Maggiore dove Vecchina è recluso dal 6 giugno scorso per la rapina compiuta alla filiale di Scorzè del Monte dei Paschi di Siena. Per quel colpo una settimana fa è stato condannato a due anni e due mesi di reclusione. I poliziotti stanno ora cercando di risalire al complice. Quel giorno i due assaltarono la banca di Villatora con una pistola e un taglierino. Riuscirono ad arraffare un bottino di soli 1.500 euro ma portarono via la borsa ad un cliente della banca e provarono, senza riuscirci, ad impadronirsi del SUV di un uomo che rimediò un pugno in faccia. I rapinatori si dileguarono poi a bordo di una Fiat Uno.

SAONARA Un arresto

Rubano Rolex e ori del valore di 35 mila euro, inseguiti per 30 km

Cesare Arcollini

SAONARA

Due colpi in appartamento in meno di un'ora. Bottino di oltre 35mila euro. Spariti orologi Rolex, moniti, apparecchiature informatiche. Poi la fuga verso la Lombardia. Ma qualcosa non va per il verso giusto e l'Audi A4 dei ladri all'altezza di Rovato (Brescia) in autostrada viene intercettata dagli agenti della Polstrada di Seriate. Il conducente dell'Audi, temendo di essere stato scoperto, comincia tutta una serie di manovre ad alto rischio e a velocità folle. Quando arriva nei pressi di Orio Al Serio (Bergamo), blocca la vettura in terza corsia. Con i complici scappa nei campi. Gli agenti, che nel frattempo avevano chiesto rinforzi si dividono. Alcuni provvedono a bloccare il traffico in autostrada e rimuovono l'Audi A4. Altri si mettono all'inseguimento a piedi. Due malviventi riescono a fuggire nell'oscurità, uno, quello che era al volante, dopo due chilometri viene acciuffato. Prima di arrendersi reagisce ingaggiando una colluttazione, ma alla fine l'uomo viene tratto in arresto per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Si tratta di un sudamericano di 36 anni, G.M.L. senza fissa dimora. Una ventina di alias alle spalle. Secondo gli inquirenti potrebbe essere messicano o cileno, ma i dubbi rimangono. Ma perché una fuga così disperata che ha rischiato di provocare una strage in autostrada? Presto svelato il mistero. Nel baule dell'Audi A4 gli agenti hanno rinvenuto oggetti preziosi per un bottino superiore ai 35mila euro. Tramite la banca dati è emerso che potesse essere la refurtiva di due furti messi a segno a Saonara qualche ora prima. G.M.L. è stato anche denunciato per ricettazione. Le abitazioni razziate sono quelle di un panettiere e di un quarantenne. Ieri mattina entrambi i derubati sono andati a Seriate per riconoscere la refurtiva e ritornarne in possesso. G.M.L. è stato invece portato in carcere a Bergamo. Fondamentale per incrociare i dati è stata la collaborazione tra la polstrada di Seriate e i carabinieri della Compagnia di Piove di Sacco che stavano indagando sui due furti.



I ladri visitano una villetta e rubano un orologio

SAONARA. Rientrano a casa dal lavoro e purtroppo scoprono di aver ricevuto la sgradita visita dei ladri: è successo giovedì sera in una villetta di viale Veneto a Villatora.

I padroni di casa sono rientrati poco dopo le 20 dal lavoro e si sono accorti che un infisso era stato forzato. Entrati nell'abitazione, si sono resi conto di aver subito un furto: i malviventi, dopo aver rovistato in diverse stanze dell'abitazione in cerca di denaro e di preziosi, se ne erano andati con un orologio del valore di circa 400 euro. I padroni di casa hanno subito denunciato l'episodio ai carabinieri. (e.l.)

in consiglio comunale a saonara

Bocciate tutte le proposte dell'opposizione

SAONARA. Bocciate tutte le proposte delle opposizioni al Consiglio comunale di Saonara che si è tenuto l'altra sera nell'auditorium di via Don Milani: respinta anche la richiesta, presentata da Francesco Arnau di "Nuova Saonara", per conferire la cittadinanza saonarese onoraria ai ragazzi tra i 6 e i 14 anni figli di genitori stranieri, ma nati in Italia e allievi del locale istituto comprensivo.

Avanzata al momento dell'approvazione del regolamento sulla concessione della cittadinanza onoraria, la proposta di Arnau è stata considerata dal sindaco Walter Stefan estranea al tema in discussione. «Il regolamento riguarda la cittadinanza onoraria per chi si è distinto in vari campi, indipendentemente dal luogo di nascita», ha affermato Stefan.

Durante le interrogazioni le minoranze hanno ribadito i loro dubbi sulla chiusura dal 1 dicembre della ex scuola materna di Villatora, oggi casa delle associazioni, motivata dalle precarie condizioni del vetusto edificio. Ancora, "Nuova Saonara" ha chiesto in una mozione di trovare al più presto per le associazioni una collocazione alternativa.

Da segnalare infine la decisione di soprassedere, dopo gli arresti e le indagini dell'operazione "Pantano", ad affidare le gare d'appalto alla centrale di committenza della Provincia. «Siamo garantisti e rispettosi delle indagini», ha concluso il primo cittadino di Saonara, «ma per il momento continueremo a gestire in Comune le gare d'appalto».

Patrizia Rossetti

Incastrato per un neo il rapinatore della Bcc di Villatora

Sono riusciti a risalire a Dorian Vecchina di Marghera dai fotogrammi recuperati in banca e diramati alle questure



di Enrico Ferro

SAONARA. Incastrato per il neo sul viso, per lo spazio tra i denti incisivi, per l'orecchio sinistro visibilmente più grande di quello destro. In altre parole, incastrato per i tratti non proprio armoniosi del suo viso. Dorian Vecchina, 45 anni, residente a Marghera in via del Bosco 29, è stato arrestato dalla Squadra mobile di Padova per la rapina messa segno il 7 maggio scorso alla Banca di credito cooperativo di Sant'Elena.

Dai fotogrammi recuperati in banca e poi diramati a tutte le questure della zona sono riusciti a risalire a lui. E l'hanno fatto grazie alla memoria di un ispettore della questura di Rovigo che ricordava quel volto particolare, con il neo e l'orecchio più grande.

La rapina venne commessa all'ora di pranzo. Due uomini fecero irruzione nell'istituto di credito di piazza Tricolore e si fecero consegnare il denaro da un dipendente. Un terzo uomo li attendeva fuori per fuggire. Un cliente che stava parcheggiando l'auto davanti alla banca mentre i rapinatori uscivano, venne coinvolto nel parapiglia e rimediò un pugno in faccia.

Un mese dopo, l'8 giugno, altra rapina in banca, stavolta al Monte dei Paschi di Siena di via Venezia a Scorzè (Venezia). Indagine dei carabinieri, analisi dei fotogrammi e ancora una volta si arriva a lui, a Dorian Vecchina che finisce in carcere.

L'altro giorno è stato informato degli esiti dell'indagine della Squadra mobile di Padova in una cella della casa di reclusione veneziana. Gli investigatori del vicequestore aggiunto Marco Cali ora stanno portando avanti gli accertamenti per risalire agli altri due complici che, insieme a lui, hanno assaltato la filiale della Bcc di Villatora di Saonara.